

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 per l'Estero le spese postali in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30 - In III. pagina Cent. 50 la linea, corpo 7 e spazio di linea. Comunicati, Necrologi, Cronaca, Ringraziamenti Cent. 60 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30 PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASSTREIN e VOGLER, Padova - Via Spirito Santo 988, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Seimila soldati italiani morti nella battaglia di Abba-Carima - L'armistizio con l'Abissinia

I nostri feriti prigionieri - La Croce Rossa russa in Africa

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Seduta del 18 marzo

Presidenza: TABARRINI, vicepresidente Apresi la seduta alle 4.10.

Procedesi all'appello nominale per la nomina di 4 commissari mancanti nella Commissione permanente di finanza.

Il Presidente proclama eletti a membri della Commissione i senatori Blaserina, Codronchi e Saracco. Ed il ballottaggio fra i senatori Paterno e Paternò.

Il Senato è convocato a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seguito della seduta d'ieri

Seguito della discussione delle comunicazioni del Governo

Discorso Bovio

In fatto di politica interna si duole che a poco a poco la compiuta riforma elettorale sia stata distrutta e che le leggi eccezionali abbiano potuto sostituire lo Statuto, e quanto alla politica estera dice che l'Italia non fu mai tanto isolata come da quando entrò nella triplice.

Intanto le finanze precipitavano e colla pubblica economia dinanzi al mal esempio in alto e alla miseria in basso cadeva il senso della morale pubblica (Benissimo a sinistra).

In queste condizioni di un Governo e di un popolo anche i recenti disastri militari non possono meravigliare perchè i soldati possono gloriosamente morire in omaggio al dovere, ma non possono avere nell'animo l'entusiasmo che viene dai grandi ideali e dal sentimento di combattere per una causa giusta.

Ricordando il saluto mandato dall'on. Cavallotti al presente Gabinetto osserva che un governo è conservatore quando conserva quello che trova a dinanzi a questo partito politico deve lealmente affermarsi il partito della democrazia radicale (bene) coi suoi ideali e coi propositi suoi, dimostrando di essere qualche cosa di diverso dal sistema prevalente per effetto del quale un uomo politico non sa scendere dal Ministero senza prender posto all'opposizione. (Applausi). Perciò, solamente come leale avversario, saluta anch'esso il Ministero attuale.

All'on. Fortis ed anche ai suoi amici dell'estrema Sinistra ricorda che Scipione e Catone non predicavano la guerra, ma la facevano, e che non c'è nulla di comune fra la missione di Roma conquistatrice e quella di Roma redenta; la guerra in Africa è stata fatta senza preparazione, ed è gran fortuna che sia avvenuta tanto lontana, guai se si fosse combattuta in que le condizioni in Europa!

Nega poi che il paese aspiri, come si afferma, alla guerra. Se così fosse si sarebbe ribellato alle dichiarazioni del presidente del Consiglio (applausi all'estrema sinistra). Una battaglia perduta non può nuocere al prestigio d'Italia, prestigio che confida saprà essere tutelato dal senso dei rappresentanti della nazione. (Applausi all'estrema sinistra).

Discorso Prinetti

Prinetti si meraviglia dell'ampiezza presa da questa discussione. La questione africana sarebbe stato meglio discutere più tardi, a mente più calma, con maggior copia di dati e di documenti, in base ai quali formulare un sereno giudizio.

Loda l'on. Di Rudini per avere lealmente affermato quali siano gli intendimenti coi quali vuol risolvere il problema africano, intendimenti che gli sembrano buoni.

Può accettare l'idea dell'occupazione di Massaua, ma fu e sarà sempre contrario ad una grande politica coloniale. Dice di non essere antifraconista, ma di credere che l'Italia, pure non disinteressandosi della conquista dell'Africa alla civiltà, avrebbe dovuto sentire l'interesse suo di non uscire dal Mediterraneo.

Confuta poi il discorso dell'on. Fortis.

Conclude dicendo che tutta la vita italiana non può restringersi attorno al problema dell'Eritrea o ad altre questioni e che l'Italia ha bisogno per provvedere ai suoi interessi di

ritornare al sano svolgimento delle sue istituzioni parlamentari.

Bisogna portare sostanziali riforme nel sistema tributario e nell'ordinamento della giustizia soprattutto (Approvazioni).

Le dichiarazioni dei socialisti

Ferri, a nome del gruppo socialista, dice che questo non ebbe, non ha, nè potrà avere accordi col presente Gabinetto, che ha dichiarato di non modificare l'indirizzo della politica interna. Si duole che il Governo non abbia sentito il dovere di fare intera giustizia, accordando completa amnistia.

Quanto alla politica interna del Gabinetto, ricorda la circolare mandata ai prefetti dal presidente del Consiglio, osservando che essa è violatrice delle pubbliche libertà e costituisce una larvata invasione del potere politico nell'amministrazione della giustizia.

Il socialismo vuole il pieno esercizio della libertà ammessa dalla legge, nè può consentire che il governo minacci questo diritto (applausi all'estrema sinistra).

La politica coloniale ed estera del Governo è sempre fedele al concetto che l'Italia deve essere una grande potenza, concetto sbagliato che l'obbliga a sacrifici superiori alle sue forze.

Evidentemente la politica africana fu fatta per offrire occasione all'esercito di avere un campo d'esercitazione e di conseguire l'aureola della vittoria per togliere l'ombra di antipatia venuta in seguito alle repressioni della Sicilia e della Lunigiana (interruzioni, proteste).

Il Presidente invita l'on. Ferri ad usare un linguaggio più temperato e nell'aula si solleva un uragano di url.

Ferri pronuncia alcune parole coperte dai rumori della Camera.

Insistendo l'on. Ferri, il presidente gli toglie la parola.

L'agitazione è immensa e la seduta è sospesa per qualche tempo.

Altri oratori

Ristabilita la calma, ha la parola l'onorevole De Nicolò il quale difende il Ministero dagli attacchi fatti dai socialisti per l'amnistia, e da quelli con i quali si rispose alle dichiarazioni fatte dall'on. Di Rudini.

Giudica destituita di ogni fondamento l'accusa fatta all'attuale Ministero di non aver saputo tutelare l'onore della Nazione.

Termina infine dichiarando che il presente Ministero ha intera la sua fiducia.

Dopo un altro breve discorso dell'onorevole Fill Astolfone che si associa alle osservazioni fatte dall'on. Fortis, alcune voci gridano: La chiusura.

La chiusura approvata

Barzilai osserva che tutti gli iscritti hanno diritto di esprimere il loro avviso sulle comunicazioni del Governo, e quindi la chiusura non può essere posta a partito.

Il presidente osserva che il regolamento ammette che si possa votare la chiusura su qualsiasi discussione.

Apriti crede che non convenga prolungare la polemica personale, affatto inopportuna. Prega la Camera di votare la chiusura e di riservare le discussioni sulla domanda dei crediti per l'Africa.

Di Rudini dichiara che per risparmio di tempo risponderà ai diversi oratori in occasione di questo disegno di legge.

Dopo prova e controprova la chiusura è approvata.

Saluto ai parlamenti esteri

Il Presidente annuncia la presentazione di tre proposte di legge e di due mozioni. Una degli on. Toaldi ed altra per un saluto ai parlamenti della Gran Bretagna e della Romania.

Di Rudini presidente del Consiglio si farà interprete presso i governi dell'Inghilterra e della Romania dei sentimenti della Camera. (Approvazioni).

Canegallo crede che alle parole di simpatia per l'Italia pronunziate nella Camera dei Comuni inglese e nel Senato Rumeno debbasi corrispondere con un saluto a quelle nobili nazioni da parte della Camera italiana. (Vivi e prolungati applausi, alcune proteste all'estrema sinistra).

La seduta termina alle 7 pom.

Il successore di Taiani

Roma, 18

Il comm. Serena venne nominato commissario regio a Napoli, in sostituzione dell'on. Taiani, dimissionario.

Il viaggio dell'imperatore Guglielmo visiterà anche Venezia

Berlino, 18

Circa il viaggio dell'imperatore Guglielmo in Italia, si hanno da buona fonte i seguenti particolari:

L'imperatore arriverà in incognito verso il 23 Marzo a Genova dove si imbarcherà sull'yaclit Hohenzollern. Dopo Genova toccherà Napoli e parecchi altri porti del Regno.

È stabilito che durante l'attuale escursione l'Imperatore si incontrerà con Umberto in una data precisa. I particolari dell'incontro non sono ancora definitivamente fissati.

Berlino, 18

I Sovrani dopo visitato Darmstadt si imbarcheranno a Genova verso il 23 Marzo a bordo dell'Hohenzollern.

Dopo visitato Napoli si recheranno in Sicilia, poscia nell'Adriatico terminando il loro viaggio in mare con la visita a Venezia.

L'imperatrice d'Austria

Napoli, 18

A bordo del Miramar è arrivata l'imperatrice d'Austria.

La « Lombardia »

Rio Janeiro, 18

La nave italiana Lombardia, che fu sì terribilmente colpita dalla febbre gialla da decimare gli uomini di equipaggio, si prepara a partire per il Capo Verde.

L'on. Briaglia disposto, perchè l'incrociatore Lombardia, terminata la quarantena nell'Isola Grande, ritorni in Italia.

L'Italia e l'Inghilterra

Londra, 18

Il Governo italiano ha incaricato l'ambasciatore Ferrero di manifestare a Salisbury il suo vivo compiacimento per le dichiarazioni, cordialmente amichevoli, fatte alla Camera dei Comuni da Curzon in occasione della recente discussione sopra la spedizione di Dongola.

La Francia e la questione del Sudan

Tolone, 18

Contrariamente alla notizia del Figaro si annuncia positivamente che finora non si diede alcuna nuova destinazione alla divisione navale del levante.

Congresso ferroviario

Parigi, 18

Il Congresso internazionale delle ferrovie si è radunato stamane al Ministero dei lavori per studiare i miglioramenti da introdursi nella convenzione Berna dell'ottobre 1890 riguardo il trasporto merci.

Riforma elettorale in Austria

Vienna, 18

La commissione, incaricata di riferire sul progetto relativo alla riforma elettorale, ha approvato completamente il progetto.

L'insurrezione nel Nicaragua

New-York, 18

Un dispaccio da Nicaragua annuncia che le truppe del presidente Zelaga presero il forte il Matapa agli insorti che ebbero 1000 uomini di perdita tra morti e feriti.

IL COMPITO

Il compito, che i nuovi ministri hanno accettato, è arduo, faticoso, da un lato la guerra all'estero, su lontane regioni, alle quali il popolo sembra volgere gli sguardi ormai soltanto per piangere i profeti caduti; all'interno, il disordine fomentato da pochi facinorosi che speculano sulle lacrime della patria: il sentimento e il concetto dell'autorità e della gerarchia negli ordini civili abbuiato e sconvolto: il rispetto delle istituzioni vigenti, divenuto nel pensiero e nella pratica di molla, una teoria vana: le classi dirigenti infacchite, schive di opporsi, in qualunque modo, al ruinare di codesta fumana sovertritrice, che oggi minaccia i ministri, per abbattere domani gli ordinamenti politici e sociali: e come conseguenza di tutto questo, la fiducia nel Governo e nella potenza sua a

mantenere l'ordine e il rispetto alle persone che l'ordine rappresenta, grandemente accennata.

A tutto questo si aggiungono le difficoltà della pubblica economia fatte, per l'incalzare dei dolorosi avvenimenti d'Africa, più gravi e più oscure, ora appunto che la severa rigidità del precedente Ministero aveva rialzato le sorti della finanza nazionale.

Non è dunque meraviglia, se, davanti a tale gravità della situazione, resa più acuta e messa in eccessiva evidenza da un esagerato abbattimento dello spirito pubblico, l'uomo chiamato dalla fiducia del Re a comporre il nuovo Ministero, abbia voluto all'opera difficile il concorso di uomini che da lui possono dissentire per opinioni politiche, ma che sono concordi nel volere anzitutto assicurate le sorti della patria.

Il compito del nuovo Ministero è quello di far fronte alle esigenze imperio e del momento: e queste vogliono al governo d'Italia uomini i quali assicurino all'Europa che la Patria nostra tiene sempre alto il concetto dell'onore e della dignità nazionale, uomini i quali assicurino il paese che, al disopra delle gare di partito e delle lotte politiche, vi ha un pensiero comune, il pensiero degli istituti politici e sociali esistenti.

Gli amici dell'ordine non possono dunque a meno di accordare, con sicuro convincimento di operare così per il bene della patria e del Re, il loro appoggio agli uomini che hanno assunto, nell'attuale momento, le gravi responsabilità del Governo della pubblica cosa.

Quegli uomini ci hanno offerto, pressochè tutti, prove cospicue del loro affetto alle istituzioni che ci reggono; parecchi tra essi hanno servito la patria ed il Re attraverso le fortunate vicende d'Italia, dalle guerre per l'indipendenza e la libertà nostra, dai giorni tristi in cui pochi sciagurati crederettero poter attentare all'unità della patria, fino ai tempi recenti, quando — anziché lo straniero sui campi di battaglia o un volgo ribelle nelle vie della focosa capitale di Sicilia — convenne affrontare le invettive dei partiti estremi e la impopolarità che accompagna di solito chi compie il bene per il bene, non per provocare gli applausi incoscienti di una folla, pur che sia.

Questi uomini hanno alta coscienza dell'onore, della dignità d'Italia: hanno viva la responsabilità dell'ufficio loro, rispetto al Re, rispetto alla Nazione. La sfiducia inerte e neghittosa del popolo nostro deve dunque cessare; deve svanire la prostrazione che, come un incubo di morboso assonamento, ha invase le coscienze degli italiani stanchi, smarriti e incapaci a discernere le vie larghe, diritte, generose dei destini della patria.

La vera politica non chiede nomi e nomenclature, ma vuole idee; e gli uomini d'ordine non guarderanno all'origine e ai precedenti di alcuni nuovi ministri, se il gabinetto dimostrerà che le sue idee sono unicamente informate al bene della patria, al severo mantenimento dell'ordine, al devoto rispetto del Sovrano e delle istituzioni che ci reggono.

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

Seimila soldati italiani morti ad Abba Garima!

Roma, 18

Iersera dopo la seduta della Camera alcuni deputati chiesero al ministro della guerra Ricotti se almeno approssimativamente sapesse dire quanti fossero i bianchi morti nella battaglia di Abba Garima. L'on. Ricotti avrebbe risposto credere che si tratta di un numero non inferiore a seimila!

I nostri feriti prigionieri

Roma, 18

I medici, che accompagnarono il maggiore Salsa al campo del Negus, sono rimasti per continuare la cura dei nostri prigionieri feriti.

Il Salsa, ritornando presso il Negus, ha portato seco un altro carico di medicinali. I feriti in tutto sarebbero un centinaio.

I nostri medici hanno da curare anche i feriti sciociani.

La responsabilità del gabinetto Crispi per l'Africa

Roma, 18

L'Italia Militare dice che l'on. Mocenni in Consiglio di ministri, dopo Amba Alagi, propose il richiamo di Baratieri, ma aggiunge che Crispi si oppose risolutamente.

Quindi l'Italia Militare osserva: « Il ministro della guerra fu debole; come al solito e non impose la sua volontà come avrebbe potuto colla minaccia di lasciare il portafoglio ».

E così Baratieri rimase a quel posto. Dunque non vi sono scuse per nessuno.

Il passato Gabinetto non può schivare una responsabilità senza cascare in un'altra.

L'armistizio

Roma, 19

Si assicura che l'armistizio sarà concluso per un periodo di due mesi.

Una delle clausole per l'armistizio proposta del generale Baldissera, riguarda l'evacuazione di Adigrat.

L'Italia e l'Inghilterra contro i dervisci

Roma, 19

A proposito delle dichiarazioni di lord Curzon alla Camera inglese, da fonte autorevolissima si afferma che l'alleanza tra l'Inghilterra e l'Italia non è consacrata da alcun trattato scritto, malgrado le affermazioni in contrario di molti giornali italiani ed esteri.

Fra i due stati esiste solamente una convenzione per il Sudan, che finora si è tenuta sempre segreta.

Il colonnello Valenzano in disponibilità

Roma, 19

Il colonnello Valenzano ritornerà in Italia insieme al generale Baratieri. Egli pure sarà collocato in disponibilità, come corresponsabile del disastro di Adua.

Promozioni per merito di guerra

Roma, 19

Insieme al rapporto, già spedito dal generale Baldissera, il governo riceverà le proposte di promozioni per merito di guerra.

Gli ufficiali proposti alla promozione saranno una decina, tra i quali il colonnello Cagni ed il maggiore Salsa.

La salute del Papa

Roma, 19

Le ultime notizie da Roma confermano la notizia che in questi giorni la salute di S. S. il Papa è alquanto peggiorata.

I giornali clericali tacciono, ma non per tanto si crede che la voce sia vera e si teme moltissimo per la età avanzatissima del Pontefice.

La partenza del Re per Genova

Roma, 19

La partenza del Re per Genova è nuovamente messa in dubbio, a causa dei lavori parlamentari.

Si crede più probabile invece che l'incontro di Re Umberto coll'Imperatore di Germania abbia luogo a Napoli.

Le dichiarazioni ministeriali per la politica estera

Roma, 19

Si assicura che le dichiarazioni ministeriali, lette martedì alla Camera ed al Senato, erano state comunicate telegraficamente ai gabinetti di Londra, Berlino e Vienna subito dopo che furono approvate dal consiglio dei ministri.

Goluchowski e Caetani

Roma, 19

Il conte Nigra ha consegnato all'on. Caetani una lettera del conte Goluchowski. Si dà come certo un prossimo abboccamento tra Goluchowski e Caetani e tra Caetani ed il principe Hohenzollern.

Per le riforme dell'esercito

Roma, 19

L'on. Ricotti nominerà un consiglio di generali, con voto puramente consultivo, per le riforme, che egli conta di introdurre nell'amministrazione militare.

I progetti quando saranno pronti, saranno presentati prima al Senato e poi alla Camera. In tutti i casi non se ne parlerà che alla ripresa dei lavori, in autunno.

Pei negoziati commerciali colla Tunisia

Roma, 19

Nel prossimo consiglio dei ministri si con-

creteranno le nuove istruzioni da mandarsi al comm. Macchiavelli, nostro rappresentante a Tunisi, pei negoziati commerciali colla Tunisia.

Secondo alcune voci, il comm. Macchiavelli avrebbe espresso il desiderio di essere trasferito altrove, essendo presentemente la sua posizione a Tunisi assai scossa.

Inghilterra

Le dichiarazioni di Rudini e la pace
Qui si osserva che l'on. Di Rudini, dichiarando alla Camera che il governo rinunziava sin da ora al Tigrè ed al protettorato sull'Eritrea, ha pregiudicato le trattative di pace col Negus, il quale, forte di tali spontanee rinunzie, potrebbe ora imporre delle condizioni inaccettabili.

Corriere dell'estero

La spedizione di Dongola alla Camera dei Comuni

Londra, 18
Camera dei Comuni — Il sottosegretario degli esteri annunzia che vi fu uno scambio di comunicazioni tra l'ambasciatore italiano e il governo inglese nonchè tra il governo italiano e l'ambasciatore d'Inghilterra circa la marcia in avanti delle truppe anglo-egiziane nel Sudan. Soggiunge: il governo italiano ha dichiarato che vedrà, con favore qualunque provvedimento inteso ad agevolare l'azione del governo egiziano, in direzione di Dongola, ciò non potendo essere che di vantaggio alla posizione delle truppe italiane a Cassala; ma non si prese nessun impegno per un reciproco aiuto, né esiste in proposito verun documento che possa comunicarsi al parlamento nella fase attuale.

Curzon legge i telegrammi di Cromer su cui fondavansi le dichiarazioni di ieri. Il dispaccio 24 febbraio annunzia che Osman Digma si azzardò nel distretto di Suakim. Il dispaccio 26 febbraio dice che alcuni negozianti fuggiti da Berber il 17 febbraio, e giunti a Wady Halfa riferiscono che 700 dervisci furono inviati ad attaccare le sorgenti del Murad; che un secondo distacco di dervisci fu spedito a Kokreb e un terzo più forte lasciò Ondurmann diretto a Dongola, Osman Digma si diresse a Cassala.

Il dispaccio 28 febbraio conferma le notizie precedenti, Osman Digma ha emanato un proclama agli arabi locali perchè si riuniscano sotto pena di morte e lo seguano. — Osman Digma marciò il 16 febbraio verso Gosregeb, i negozianti di Suakim fuggiti da Berber furono arrestati a Kabreb.

Curzon legge poscia l'estratto del dispaccio del console inglese a Suakim datato il 26 febbraio che dice: Dopo una calma quasi completa i tre anni esistono ora segni di attività e i mahdisti sotto Osman Digma.

Nel novembre una pattuglia a Tokar incontrò la colonna incursionista dei dervisci con cui scambiarono colpi uccidendone uno e ferendone un altro. La settimana scorsa s'ebbe notizia che 50 dervisci comparvero nelle vicinanze di Sukat, una pattuglia ricevette l'istruzione di cercarli, ma ulteriori informazioni dimostrarono che i dervisci erano cinquecento al comando di Mussa Digma, perciò la pattuglia retrocedette perchè insufficiente. Mussa Digma poscia si ripiegò su Adarawa donde Osman-Digma parti frettolosamente per Gosregeb. Si crede che lo scopo sia di organizzare l'attacco di Cassala. Oggi 26 febbraio mi riferiscono che una carovana partita da Berber fu arrestata dai dervisci a Kokreb; i camelli furono requisiti. Probabilmente altri movimenti si sono preparati.

Si dice anche che il califfa Abdillah abbia proclamato la guerra contro gli italiani.

Il Mudir da Berber ha ordinato la sospensione del commercio colla costa.

Si ha da Londra 18: **Camera dei Lordi**. Lord Salisbury rispondendo alla interrogazione di Rosebery dice che ricevette parecchie comunicazioni dalle autorità dell'Egitto molto tempo dopo la relazione di Cromer del 3 febbraio. Le autorità militari colla approvazione di Cromer raccomandarono l'avanzata contro i dervisci onde fermarli e contribuire alla liberazione di Cassala perchè credesi che l'avanzata avrebbe raggiunto lo scopo, dopo questo si scambiarono molte comunicazioni colle autorità egiziane ed anche col governo italiano e si diedero istruzioni in conformità a queste comunicazioni.

×

La flotta inglese nella questione Egitto-Sudan

Londra, 19
Affermasi nei circoli ufficiali che la flotta inglese non ricevette nessun ordine relativamente agli affari dell'Egitto e del Sudan.

Il Re di Serbia fidanzato

Athene, 19
Corre voce molto accreditata che il Re di Serbia si sia fidanzato alla principessa Maria. L'appartamento del Re è preparato nel palazzo.

Capsule Santal Saloté Emery
Vedi IV. pagina

RADICALI E SOCIALISTI

Non intendo dare definizioni né degli uni, né degli altri, per la semplicissima ragione che tutto il mondo, un po' all'ingrosso, se vogliamo, sa di chi e di che cosa si tratta.

Parlo di radicali e socialisti quali si atteggiavano alla Camera legislativa, in rapporto alla situazione del nuovo ministero, e al suo avvenire.

Sarebbe impossibile affermare che questo ministero si trovi fin dal suo nascere sopra un letto di rose; ma di tutte le cause, che ne mettono in forse la consistenza e la durata, certo nessuna influisce in questo senso più dell'appoggio che pare trovino i nuovi ministri, anzi trovano da parte di radicali e socialisti.

Peggio per chi si affidasse ciecamente a sostegni di simil fatta! Sarebbe come consacrarsi al suicidio, rendendosi mancipi di un elemento, che non solo alla Camera si riduce a quattro uomini e un caporale, ma che non ha nella grande maggioranza della gente assennata (e, checché si dica, questa maggioranza è veramente grande nel nostro paese) non ha né radice, né seguito. Tutto si riduce a pochi fanatici auto-apologhi di sé medesimi, col codazzo dei malcontenti, che non mancano in tutti i paesi e in tutte le epoche, a partire da Spartaco e Catilina, fino ai mediocristissimi campioni della giornata.

Il ministero deve persuadersi specialmente di una cosa, e fa esso medesimo felice nel proclamarla; ed è: che si può essere conservatori e liberali. Ma deve persuadersi anche di un'altra: che non si può essere conservatori e radicali e socialisti ad un tempo.

È un vagheggiare l'impossibile: il ministero, colla sua deferenza molto notata verso la montagna, sembra lo vagheggiare sarebbe, in altri termini, portare l'anarchia nelle pratiche del governo: il che non può essere nelle viste di un gruppo di uomini prudenti ed onesti, come quelli che compongono il ministero attuale.

Occorre per conseguenza un formale divorzio, ma un divorzio che sia immediato, per rompere, senza equivoci, un'alleanza quanto effimera ed imprudente, altrettanto pregiudizievole ad un governo, che vuole intitolarsi conservatore, e promette di governare come tale.

Se non lo sapeva prima, e doveva saperlo, il ministero avrà capito dai primi saggi offerti nella Camera dai suoi nuovi alleati, che i partiti estremi serbano sempre a sé la parte del leone.

Qual è la parte che il ministero si accingerebbe a fare per conto suo?

Non voglio dirlo, benché sia facile classificarla dalle scappate dei montagnardi di ogni risma e colore, alle quali abbiamo assistito in queste prime sedute parlamentari.

Un giorno è l'Imbriani, che, sulla dichiarazione di Rudini, essere la triplice alleanza il capo-saldo della politica estera ministeriale, grida enfaticamente dal suo banco:

«Male!»

È vero che quel grido fu salutato dai rumori, e accompagnato dalle risate ironiche della Camera: però era un grido abbastanza eloquente per far capire anche ai sordi che prima imposizione del partito estremo sarebbe una politica estera di versa dall'attuale.

Così anche per questo l'Italia sarebbe in buone mani?!

Il giorno dopo, parlandosi dell'Africa, un altro della combriccola rivolge acri espressioni all'esercito (!), poi si dichiara indifferente alla repubblica o alla monarchia, benché, quale rappresentante un collegio politico, abbia per la monarchia giurato!

Se non che l'essere spergiuri, per una certa classe di uomini politici, è tutto al più una licenza poetica.

Il Presidente della Camera, meno male! tolse all'oratore, spavaldo la parola; ma perchè non Rudini, né alcun altro dei ministri, seppe cogliere l'opportuna occasione, che loro si offriva, di spezzare legami così compromettenti?

Si potrà in tal modo vivere la vita di un giorno, ma non assicurarsi la fiducia e la stima dei governati: fiducia e stima, che devono costituire il compenso più ambito dei governanti.

a...e.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)
Ponte di Brenta, 18. — Resoconto della *Cucina Economica* — La detta Cucina fu aperta il 28 nov. 1895, e chiusa il 9 marzo 1896.

ENTRATA

1. Fondo Cassa anno precedente	L. 156.71
2. Offerte come da elenco sotto	» 802.61
3. Introito durante la gestione	» 415.72
4. Interessi libretto Cassa postale	» 9.72

Totale L. 1374.86

USCITA

1. Affitto locale	L. 40.00
2. Servizio donna	» 36.00
3. Acquisto tegamini	» 30.00
4. » generi alimentari	» 1026.06

Totale L. 1131.06

RIASSUNTO

Entrata L. 1374.76

Uscita » 1131.06

Fine gestione Totale L. 253.70

La ragione era di 4/5 di litro e costava 8 centesimi.

A n. 30 famiglie povere del paese vennero complessivamente distribuite gratuite n. 6640 razioni nonchè n. 240 razioni di riso con carne.

Offerte — Elena Mariutto L. 2 - Vico Casetta L. 2 - deputato Ottavi L. 30 - Graziani nob. Maurizio L. 10 - Zanon Domenico L. 20 - dott. Meneghesso L. 5 - prof. Achille Eroda L. 15 - Giuseppe Todeschini L. 2 - comm. Vanzetti L. 25 - don Carlo De Poli L. 10 - Lavinia Fontana L. 15 - Carlo Mazzari L. 10 - conte Boldù L. 26 - G. Chiericati L. 10 - senatore Breda L. 20 - Municipio di Padova L. 75 - Barbato L. 5 - G. Schivardi L. 2.66 - A. Zampieri L. 3 - Zanon Pietro L. 1 - Mozzato Romano L. 12 - P. Trevisan L. 1.95 - principessa Giovanelli L. 500. — Somma totale L. 802.61.

IL PRESIDENTE

della Cucina Economica

D. CARLO DE POLI

Il Segretario e Cassiere

VITTORIO LIVARDI

CRONACA DELLA CITTA

Consiglio Provinciale

RELAZIONE

della *Deputazione Provinciale sulla domanda della R. Deputazione Veneta di Storia Patria per continuazione di sussidio*.

SIGNORI CONSIGLIERI,

La Deputazione Veneta di Storia Patria ha diretto al nostro Presidente del Consiglio la domanda che siale continuato il sussidio annuo di lire mille, ommesso fra gli stanziamenti del bilancio Provinciale 1896 anche per il fatto che il Consiglio di Stato - nell'esame del conto presuntivo 1895 della nostra Amministrazione - ebbe a ritenere che talune spese facoltative debbano cessare con il maturarsi del periodo di tempo per il quale furono assunte.

L'anzidetta Deputazione, in sostegno della sua richiesta, osserva tuttavia: ch'Essa fu istituita fino dal 1877 sull'unica base di annui sussidii per le spese di stampa intraprese; che ova la continuazione del sussidio le mancase, e altre rappresentanze ne seguissero l'esempio sarebbero compromesse tutte le pubblicazioni in corso e forse dovrebbero cessare, inaridendosi le fonti che le resero possibili e le alimentano; che infine il concetto logico che non siano da radiarsi dai bilanci provinciali e comunali quelle spese annuali, pur facoltative, né aventi carattere continuativo e la cui cessazione comprometterebbe l'opera per cui furono stabilite e farebbero perdere il beneficio delle precedenti assegnazioni, fu riconosciuto espressamente dalla recente legge 4 agosto 1895 n. 316 in forza della quale - a modificazione dell'altra 23 luglio 1894 n. 340 sulle sovrimposte comunali e provinciali - sono autorizzati i Comuni e le Provincie « a mantenere » nei loro bilanci le spese avanti per oggetto « la istruzione, la beneficenza, l'agricoltura, il tiro a segno, le Società di Storia Patria » ed altri uffici e servizi di evidente utilità pubblica, quando le spese stesse servano alla « conservazione di istituzioni od alla soddisfazione d'impegni preesistenti alla Legge 23 luglio 1894 n. 340 e siano contenute entro « i limiti dei rispettivi stanziamenti fatti per l'esercizio 1894. »

Tali riflessi meritano al certo d'essere presi in seria considerazione. Tanto più che Voi senza dubbio sapete come mediante cotesti sussidii alla mentovata Deputazione andiamo debitori di opere veramente stimate, fra le quali il *Codice Diplomatico Padovano* raccolto dall'illustre prof. Andrea Gloria in tre grossi volumi in quarto che costarono oltre 10,000 lire. Il primo volume comprende tutti i documenti d'ogni specie che lumeggiano la Storia politica, l'ecclesiastica e la civile di Padova dal Secolo VI al Secolo XI. Il secondo e il terzo dal

Secolo XI alla pace di Costanza (1183). E il chiaro uomo sta ora allestendo il quarto volume che comprenderà il periodo dalla pace di Costanza fino al principio del dominio di Ecelino (1287). E furono pure edite le *Antichità, Estinti, Padova Città Romana*, ed altre dissertazioni che costarono circa altrettanto.

E sono in corso di stampa i *Diari di Marino Sanuto* il grande cronista d'importanti avvenimenti svoltisi dal gennaio 1496 al settembre 1583 non solamente nella Venezia e nelle varie Provincie della Repubblica ma in Italia e nel mondo d'allora. Orbene dei 53 volumi circa che costituiranno l'opera ne furono editi solo 44. E stanno pure per essere pubblicati i *Commemorativi della Repubblica di Venezia* ed altri lavori di mole, accolti con favore in Italia e lodati all'estero e che senza alcun dubbio attestano del risveglio degli studi storici da essa Deputazione eccitata nelle Provincie Venete.

Né d'altronde possiamo dimenticare che la Provincia di Padova è centro di studi e di coltura e che quindi l'amore all'alta scienza deve consigliarci di assecondare per un triennio la domanda della R. Deputazione come una necessità morale e civile.

A nome dei Collegi mi onoro per ciò di presentarvi il seguente conchiuso:

Il Consiglio Provinciale delibera di continuare il sussidio di lire mille all'anno per un altro triennio alla R. Deputazione Veneta di Storia Patria, facendovi fronte pel 1896 col fondo delle impreviste.

Padova, 6 Marzo 1896.

MORONI, relatore.

I LOCALI DEL R. GINNASIO LICEO

Venerdì, 20, il nostro Consiglio Provinciale è chiamato a discutere sul progetto d'ampliamento del R. Ginnasio Liceo Tito Livio.

Il nostro voto, che è quello della cittadinanza, è che la questione sia risolta nel senso proposto dall'egregio relatore avv. Moroni.

Egli ha con rara nitidezza e precisione messi in evidenza i motivi del progetto e i modi per sopperirvi. E crediamo che nessuno dei consiglieri, il quale spassionatamente esamini la questione, possa negare il suo voto a codesto progetto reclamato da urgenti condizioni didattiche ed igieniche e da alte ragioni d'ordine morale.

La Provincia ed il comune di Padova, con pensiero degno d'alta lode, elevandosi al di sopra d'una ristretta, incerta e confusa questione di competenza di spesa, convennero di studiare un progetto di ampliamento del Ginnasio Liceo ripartendo fra loro la spesa in guisa che le 90,000 lire preventivate fossero divise 60,000 a carico della Provincia, e 30 mila a carico del Comune.

Con questo progetto il Liceo ginnasio avrebbe una nuova ala di fabbricato con otto grandi aule, con nuovi cessi, con caloriferi in diretta comunicazione col vecchio Liceo per cui facile ne sarebbe la direzione, la sorveglianza ed il disimpegno del servizio; e la parte nuova sarebbe bella, arrieggiata.

Per mostrare quali sieno le condizioni presenti del Liceo-Ginnasio basterà dire che tre scuole hanno dovuto cercar rifugio nelle aule piccole e poco illuminate del Circolo filologico, con tutti gli inconvenienti derivanti dalla separazione dell'Istituto principale, una specie di piccola colonia lontana dalla madre patria! E basterà aggiungere che per mancanza di aule e di luce; per numero grande delle classi aggiunte, continuo dev'essere lo spostamento delle lezioni da un'aula ad un'altra; che l'orario, come ben sa il Ministero, non può essere, in tutto, quello che il Regolamento vorrebbe; che i Professori non hanno una stanza d'aspetto, ma sono costretti a convivere un po' in comunione col personale inserviente; che i gabinetti son mal collocati,

che manca un'apposita aula per l'insegnamento della fisica; ed altri gravi inconvenienti.

Provincia e Comune potevano più oltre tollerare una simile condizione di cose?

Mentre tutte le scuole della città hanno una sede conveniente, il solo Liceo-Ginnasio, popolato da quasi 500 alunni, il più fiorente del Regno, uno dei più riputati del Regno, dovrebbe essere lasciato in riprovevole abbandono?

L'accordo della Provincia e del Comune è altamente lodevole, e attendiamo il voto del nostro Consiglio Provinciale per registrarlo a suo titolo d'onore, in attesa poi che il Consiglio Comunale lo riconfermi, a sua volta, con splendida votazione.

La conferenza di stasera.

Rammentiamo che questa sera alle ore 8 e mezza, l'egregio prof. Ellero terrà nella sala del Casino dei Negozianti una conferenza a favore della Poliambulanza medico chirurgica sul tema: *Ultima linea rerum*.

RIPOSO FESTIVO

Riceviamo dallo spettabile « Comitato del Riposo Festivo » la seguente comunicazione, ispirata, non v'ha dubbio, dal desiderio lodavolissimo di non contribuire, nemmeno indirettamente al rinnovarsi di possibili disordini ma di concorrere ad evitarli.

Padova, il 18 Marzo 1896.

Il Comitato dell'« Unione Padovana per il Riposo Festivo »; conscio che la propaganda da lui iniziata si ispirò di continuo a sentimenti conciliativi, pratici mezzi persuasivi, e non violenti, e volle mantenuta in ogni congiuntura la piena concordia tra la classe degli esercenti e quella degli agenti; e la stessa rispettabilissima classe di agenti si conformò in ogni occasione ai consigli del Comitato e si mostrò degna della causa da essa difesa; convinto però che allo stato di cose una continuazione della propaganda nel perseverare di attriti dolorosi, sia a gli esercenti stessi, sia fra i principi e loro dipendenti potrebbe compromettere la futura attuazione di una nobilissima causa, a cui fecero adesione intelligenze elevate e cuori animosi di questa città.

Che è atto patriottico in dati momenti sottomettere la difesa di un'idea anche generosa, ad interessi superiori, che devono essere rispettati, mentre protesta contro gli atti vandalici commessi da pochi scongiurati, domenica 15 marzo a. c. contro le vili insinuazioni di chi ne volle imputato il Comitato, o taluno dei suoi membri — delibera: di sospendere per ora la prosecuzione della nobile iniziativa così felicemente intrapresa, perchè, calmati frattanto gli animi e rettificati gli ingiusti apprezzamenti possa più tardi essere ripresa col voto meglio illuminato ed unanime dei negozianti e padroni e pel bene inteso interesse degli agenti e degli operai.

p. Il Comitato

Il Presidente

ALESSANDRINI ALESSANDRO

Nomine.

Un dispaccio da Roma annunzia che l'on. comm. Leone Romanin-Jacur, venne nominato presidente della commissione delegata a preparare la legge per la conservazione della laguna; venne inoltre nominato membro della commissione di vigilanza per i lavori necessari onde preservare Roma dalle inondazioni del Tevere, in sostituzione dell'on. Cavalletto, dimissionario per motivi di salute.

Onorificenze.

Il prof. Achille De Giovanni venne recentemente insignito dal Sultano del gran cordone dell'ordine del *Méjidè*.
Congratulazioni sincere all'illustre scienziato.

Bollettino giudiziario.

Il bollettino pubblicato dal ministero di grazia e giustizia reca le seguenti disposizioni:
Si promosse alla seconda categoria De Ferrari presidente del tribunale a Padova. Si promosse alla prima: Ricci sostituto procuratore del re a Padova.

Il sacerdote Tiliotto ottenne il beneficio parrocchiale a Noventa Padovana. Si autorizzò la fabbrica di Noventa Padovana ad accettare due legati del defunto Moda.

Nomina accademica.

Rileviamo con tutto il piacere che il chiarissimo professore della nostra Università, Adolfo Sacerdoti, è stato nominato socio corrispondente dell'Istituto Lombardo di Scienze, Lettere ed Arti.

L'illustre Consesso, con questa nomina, ha mostrato certamente di apprezzare insieme al valore scientifico del Sacerdoti, la vigile cura con la quale egli ha sempre seguito e segue tuttavia il movimento legislativo del nostro paese nel campo del diritto commerciale.

Beneficenza.

Le nobili signore Dorina Chinaglia-Cassinis e Carlotta Brambilla, figlie della defunta *Margherita Gobetti* vedova *Chinaglia* vedova *Brambilla*, ed il nipote nob. signor Cassinini dott. Francesco, interpretando i desideri della loro amatissima estinta, in luogo di fragilli fiori da deporre sulla bara, offersero L. 30 a favore dell'Orfanotrofo di Santa Maria della Grazie.

I preposti alla pia opera vivamente riconoscenti ringraziano ed esprimono ai nobili donatori i sensi del loro più sentito oodoglio.

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI

Padova, 19 Marzo 1896.

Mercato calmo. Grani offerti da L. 23.75 a L. 24 con compratori scarsi ed indifferenti. Granoni in ribasso a L. 16. Avene abbandonate a L. 15.

Prem. Tipografia Sacchetto

Vedi quarta pagina

Corriere Giudiziario

Tribunale di Venezia

CAUSA

Colombo - Cavazzana - Venzo

Presso quel Tribunale Penale ieri ha avuto principio il noto processo a carico di **Augusto Colombo** imputato di bancarotta fraudolenta, **Cavazzana Pio** e **Venzo Antonio**, entrambi imputati di appropriazione indebita e truffa.

Il Tribunale è così composto:
Da **Presidente** funge il **Vice-presidente Sommariva**.

Giudici: **Santassila** e **Tagliapietra**.
P. M.: **Dal Pian**. - Cancelliere: **Boschetto**.
Difensori gli avvocati **Villanova**, **Marigonda**, **Vittorelli**, **Franco**, **Ivanovich** e **Schiavi** di Udine.

Vi è costituzione di Parte Civile: il comm. **Leopoldo Bisio** pel Monte di Pietà di Padova; **Feder**, pel sig. **Giuseppe Boschi**, negoziante di Milano; **Gozzi**, per la signora **Micheletti Virginia**; **Sarfatti** per il sig. **Cesca Giuseppe** orfice di Venezia.

Ieri ebbe luogo l'interrogatorio di **Colombo**, che durò due ore.

Oggi poi fu interrogato il **Cavazzana**.
A domani il resoconto.

SPETTACOLI DEL GIORNO

SALE STATI UNITI

(trasformate ad uso Teatro)
Spettacolo di **Prosa, Canto e Varietà** tutte le serc alle ore 8 1/2
Ingresso per questa sera **Centesimi 40** (compresa la sedia) 1578
Abbonamento per N. 12 Recite L. 3

Panorama Internazionale

AUTOMATICO
Piazza **Unità d'Italia**
aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle 23
Questa settimana: **SCOZIA** 1602

ULTIMO CORRIERE

19 Marzo

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza: Presidente VILLA
Seduta del giorno 19 marzo
Comincia la seduta alle 14.5.
Mniszech legge il processo verbale della seduta di ieri.

Toaldi ieri dopo la presentazione della mozione firmata da lui e da altri colleghi aveva chiesto di parlare per dichiarare che la mozione stessa non aveva alcun carattere né personale né politico e che dopo le dichiarazioni che avesse fatto il governo, intendeva di dirsi soddisfatto.

Imbriani promotore di una dichiarazione favorevole alla **Rumena** che raccolse 267 firme di deputati, oltre cioè la maggioranza assoluta, si unì ieri al saluto inviato al Parlamento rumeno per l'interessamento da lui mostrato per l'Italia. Solamente fece ampie riserve riguardo l'azione comune con l'Inghilterra tenendosi ai ringraziamenti espressi per le cortesi parole pronunziate alla Camera dei Comuni.

Mocenni ricorda di aver già chiesto al Governo la pubblicazione della corrispondenza passata fra il ministero della Guerra ed il governatore dell'Eritrea; ora questa pubblicazione diventa più necessaria in seguito alle citazioni fatte alla Camera di quei documenti che potrebbero essere non esattamente interpretati.

Tiene quindi a che sia stabilito il giorno per la discussione della sua mozione che riguarda appunto questa pubblicazione.

Rudini comprende le ragioni della proposta dell'on. **Mocenni**. - Anche il governo desidera la pubblicazione dei documenti; solamente prega **Mocenni** di lasciar al ministero il tempo necessario per scegliere quali che possono riguardare solamente la condotta dell'on. ex ministro della guerra.

Mocenni insistentemente tiene a che sieno pubblicati i documenti che lo riguardano perché dallo stesso presidente del Consiglio furono date non esatte informazioni in quanto riguarda le trattative di pace iniziate dal precedente ministero, il quale in nessun modo ha ordinato codesta cosa. (Vive approvazioni).

Di Rudini conferma le sue prime dichiarazioni ed aggiunge che presenterà presto i documenti che quelle dichiarazioni provengono perfettamente esatte e presenterà pure una copia conforme dell'estratto delle deliberazioni del Consiglio dei ministri (Commenti).

Commemorazioni

Il **Presidente** ricorda le virtù e le benemerite pubbliche dei compianti colleghi: **Pietro Del Vecchio**; **Luigi Di Blasio** e **Vincenzo Marini** (Vive approvazioni).

Bullini e Giaccone associansi.

Tripepi Demetrio si associa alle commemorazioni fatte al compianto **Luigi Di Blasio**.
Morpurgo e **Molmenti** si associano alle commemorazioni fatte al compianto **Marzin**.

Di Rudini a nome del governo si associa alle fatte commemorazioni (approvazioni).
Presidente comunica che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabili le elezioni dei Collegi di **Altamura** e **Castellamare Stabia** nelle persone degli onor. **Ottavio Serena** e **Alfonso Fusco**. Dichiarati quindi eletti.

Presidente annuncia che nella seduta di domani si procederà al completamento di alcune commissioni parlamentari. Chiama a far parte della Giunta delle elezioni gli onor. **Palberti**, **Morelli**, **Gualtierotti**, **Gallo** e **Clementini**; e per la Commissione del regolamento l'onor. **Gianolio**.

Interrogazioni

Nicolini propone che sospendasi le interrogazioni e si discutano subito i due primi disegni di legge all'ordine del giorno.

La proposta è accettata.
Dicutesi il disegno di legge relativo alla Amministrazione Ospitaliera di Roma.

Lucifero, segretario, ne dà lettura.
Titoni pur approvandolo, raccomanda al Governo di provvedere in modo stabile e definitivo al servizio Ospitaliero della capitale, propone che il capitale con questo disegno di legge rimanga vincolato.

Continua dimostrando dettagliatamente che il fondo di revisione e beneficenza è indebitamente gravato da oneri estranei, mentre convenientemente ordinato potrebbe bastare quasi da solo alla beneficenza ed alla ospitalità romana.

Vollaro Delicò, relatore, dice che il Governo propone e la Commissione accettò l'emendamento nel senso desiderato dall'onorevole preopinante e che il presente disegno di legge non è che un avviamento alla sistemazione della beneficenza romana.

Costa, ministro guardasigilli riconosce la gravità e l'importanza del riordinamento della beneficenza in Roma e assicura che il governo se ne interessa grandemente.

Presentazione di un disegno di legge

1. Esercizio delle linee Padova-Bassano, Treviso-Vicenza, Vicenza-Schio.

2. Convenzione del compimento delle linee Isernia-Campobasso, Roccasecca-Abezano, e Salerno-S. Severino.

3. Assegno e ripartizione dei fondi per la costituzione di strade nazionali e provinciali.

4. Esenzione d'opere complementari nel porto di Licata.

5. Prelevamento delle somme necessarie per alcune spese ferroviarie dal fondo approvato al N. 81 della tabella allegata alla legge 12 luglio 1894 N. 318.

Chiede che i primi due seguano la via degli affari e gli altri sieno rimessi alla commissione del bilancio. La Camera approva.

Presenta la relazione sulle strade comunali obbligatorie.

Discussione

del credito straordinario per l'Eritrea
Borghatta, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Cotajanni N., esordisce mirando di trovarsi d'accordo così cogli onor. **Cavallotti** e **Imbriani**, come cogli onor. **Bovio** e **Ferri**. E questo che può parere singolarità, l'oratore spiega dicendo che i grandi principi quali deve informarsi un partito sono una cosa diversa dalle speciali contingenze nella vita politica di ogni giorno. Comprende quindi gli amici che accettano il programma dell'attuale ministero, non come un desiderato, ma come un problema africano; e comprende altresì quelli che non si accontentano al programma medesimo dichiaratosi con lealtà decisamente conservatore. Combatte la politica coloniale sia in nome del diritto, che in considerazione dell'utile che se ne può trarre.

Di colonizzazione agricola nell'Eritrea non si può neanche parlare e quali sieno stati i risultati militari della politica coloniale tutti hanno potuto dolorosamente constatare. Convien quindi risolvere la questione, e il modo di risolverla dipende piuttosto dagli avvenimenti che dalla volontà nostra.

Ciò è tanto vero che il generale **Baldissera** dovè consigliare la pace, non per eseguire un programma di governo ma dovendo subire le condizioni delle cose quale gli si presentava.

E quando pure fosse provato che solamente al generale **Baratieri** si dovesse imputare la responsabilità dei disastri militari, non si può negare che al **Ministro Crispi**, alla sua politica di espansione, alla sua deficienza di preparazione e di informazioni, si debbono le tristi conseguenze di quanto è accaduto.

Per dimostrare, in questa parte, la responsabilità del passato ministero, legge alcuni brani di relazioni del conte **Antonelli** nelle quali si fa cenno della forza militare dell'Impero Etiope. Ed aggiunge che uguali avvertimenti non mancarono al Governo.

(La fine, a domani)

Ultimi dispacci

Il "Sirio"

Montevideo, 19

Il **Sirio** è partito per Genova.

L'incrociatore germanico "**Augusta**,"

Genova, 19

È giunto l'incrociatore germanico **Katserin Augusta**.

La Croce Rossa russa in Abissinia

Pietroburgo, 19

L'Agenzia russa pubblica che il presidente della Società imperiale della Croce Rossa generale **Kautmann**, conferì il 16 marzo con **Lobanoff** sulla questione della spedizione in Africa del distacco di russi della Croce Rossa.

Stante l'approssimarsi della stagione delle piogge, due distacamenti russi della Croce Rossa destinati uno agli italiani, l'altro agli abissini verrebbero, a quanto si crede, avviati attraverso il territorio italiano passando per **Massaua**: infatti nella via di **Oboch** il distacco destinato agli abissini non potrebbe giungere in tempo utile nel loro campo.

Lobanoff ha deciso di aprire in proposito delle trattative col governo italiano onde chiedere il passaggio del distacco destinato all'Abissinia.

Due distacamenti agli ordini del generale **Schewdon** compongonsi di 10 medici e chirurghi, 20 suore di carità e 50 infermieri; sembra in questa circostanza che l'Abissinia vorrebbe aderire alla convenzione di **Ginevra**, cominciata sotto la direzione del capitano d'artiglieria **Ziviagrine**, alla formazione del distacco che saranno pronti il 26 marzo vecchio stile. **Ziviagrine**, che l'anno scorso visitò con **Leontieff** l'Abissinia ora ha declinato l'offerta d'accompagnare i distacamenti.

LISTINO DEI VALORI LOCALI del giorno 19

TITOLI	Valore nominale	Valore della piazza
	da	a
AZIONI		
Soc. Veneta p. Impr. e Cost. Pubbliche	80	39 40
Banca Veneta di Dep. e Conti Correnti	200	198 200
Soc. Alti Forni Fond. ed Acciai. di Terni	500	279 281
Soc. Tranvai Padova	250	250 250
Soc. Guidorio Centr. Veneta	100	48 50
Società Cotonif. Veneziana	250	285 288
Società Telefono Padovano	250	240 245
Società Veneta Lagunare	100	109 111
OBBLIGAZIONI		
Soc. Veneta p. Impr. e Cost. Pubbliche	500	390 392
Soc. Alti Forni Fond. ed Acciai. di Terni	500	490 494
Prestito Interprovinciale ferr. 3 0/0	500	512 515
Prestito interprovinc. ferr. 5 1/2 0/0	1000	1060 1065
Guidovie C. V. garantita dalla Prov. di Padova	100	102= 103=
CAMBII		
su Francia 110,-		su Germania 135,40
su Londra 27,74		su Austria 229,50

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Roma 18		Padova, 19 marzo 1896.		Parigi 18	
Rendita contanti	—	Rendita fr. 3 0/0	—	Rendita contanti	—
Rendita per fine	91 63	Idem 3 0/0 perp.	101,85	Idem 3 0/0 perp.	106,27
Banca Generale	—	Idem 4 1/2 0/0	106,27	Idem 4 1/2 0/0	82,90
Credito mobiliare	—	Idem ital 5 0/0	82,90	Cambio s. Londra	25,22
Azioni Aequa Pia	1109,40	Consolidati Inglese	109,25	Obbligazioni lomb.	352,25
Azioni Immobiliare	27,55	Obbligazioni lomb.	352,25	Cambio Italia	9,75
Parigi a 3 mesi	—	Cambio Italia	9,75	Rendita turca	22,30
Parigi a 3 mesi	—	Rendita turca	22,30	Banca di Parigi	810,-
Milano 18		Vienna 18		Berlino 18	
Redditi di contanti	—	Rend. in carta	100,95	Austriache	237,40
Idem s. fine	91,33	in argento	101,05	Lombarde	41,90
Azioni Mediterranea	499,50	in oro	122,45	Rendita italiana	81,40
Lanificio Rossi	—	in corona	101,80	Londra 18	
Cotonificio Cantoni	—	Azioni della Banca	996,-	Italiane	109 1/16
Navigazione generale	315,-	Stab. di cred.	330,40	Italiano	82 3/8
Raffineria Zuccheri	210,-	Londra	190,75	Cambio Francia	109,60
Sovvenzioni	—	Zecchini imp.	5,65	Cambio Germania	138,-
Società Veneta	—	Napoleoni d'oro	9,57,50	Torino 18	
Obbligazione 1 merid.	—	Berlino 18		Londra 18	
Idem nuove 3 0/0	—	Mobiliare	—	Inglese	109 1/16
Francia a vista	110,60	Austriache	237,40	Italiano	82 3/8
Bondas a 3 mesi	27,90	Lombarde	41,90	Cambio Francia	109,60
Lerlino a vista	136,30	Rendita italiana	81,40	Cambio Germania	138,-

Se avete un Negozio da cedere, Case, Appartamenti o Camere d'affittare od oggetti da vendere, ricordatevi che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi economici del COMUNE GIORNALE DI PADOVA.

OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

Giorno 20 Marzo 1896

a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 7 s. 25

Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 20 s. 56

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

18 Marzo	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 m.	761.6	763.0	762.3
Termometro centigr.	+8.7	+11.8	+8.6
Tensione vap. acq.	7.6	7.8	7.7
Umidità relativa	90	76	92
Direzione del vento	N	ESS	SES
Velocità del vento	1	8	8
Stato del cielo	cop.	cop.	sereno

Dalle 9 del 18 alle 9 del 19.
Temperatura massima = + 11.8
» minima = + 5.2

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario.
LEONE ANGELI Gerente resp.

CARTA DELLA PROVINCIA

La seconda edizione della CARTA TOPOGRAFICA DELLA PROVINCIA DI PADOVA, del signor **Orazio Morelli**, trovasi in vendita esclusivamente presso il Negozio **Cavignato** (Via S. Apollonia N. 430 A) al prezzo ridotto di L. 5 alla copia in carta buona e L. 8 in carta distinta.

La Carta è divisa in 12 tavole, nella Scala di 1:50.000

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE

Società Anonima per Azioni

LA FONDIARIA (Incendio)

Autorizzata con R. Decreto 6 Aprile 1879

Situazione al 31 Dicembre 1894

Capitale sociale, interamente versato L. 8.000.000.-
Riserve diverse e conti degli Assicurati » 1.877.027,27
Cautione prestata dagli Ammin. e Dirett. » 802.500.-
Cautione prestata al R. Governo » 89.542.-
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno » 4.336.862,44
Mutui garantiti da ipoteche » 1.696.206,18
Valori in Rend. Cons. It. e Tit. di Stato » 4.019.098,40
Premi in portafoglio. » 14.992.335,12

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Sconto 20 0/0 sul premio accordato agli Enti morali. Sinistri pagati in 15 esercizi L. 22.173.031,10.

Le suddette Compagnie hanno assunto dal 1. Luglio-1895 la Gestione della Spettabile Società **ITALIA ELVEZIOZURIGO**

Sedi Sociali in Firenze - Agenzia Generale in PADOVA, piazza delle Erbe, con ingresso in via Fabbri al N. 360, primo piano.
Rappresentata dal sig. Avv. G. NICOLINI -215

Malattie della pelle

E VENEREE

Il Dott. D. FABRIS

Direttore del R. Dispensario Celtico
d'consultazioni private
tutti i giorni
dalle 8 1/2 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15
in VIA ZATTERE 2143 1356

OSTETRICIA

MALATTIE DELLE DONNE

Dott. Salvatore Levi

specialista
Via S. Matteo N. 1209 P. II.
CONSULTAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni
feriali dalle 2 alle 4 pom. - Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid.
CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni
feriali dalle 10 alle 12.

ALLA LIBRERIA

PAOLO MINOTTI

Piazza Unità d'Italia

è annessa la

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

ITALIANA e FRANCESE

composta di 6000 OPERE

dei migliori autori

ABBONAMENTO MENSILE

cent. 90 cent.

D'AFFITTARE

pel 7 Aprile 1896

Antico Negozio di Pizzicagnolo e Magazzini
posto in Via Fabbri N. 357 B.
Per informazioni rivolgersi dal sig. GIACONO
LUIGI presso La Fondataria Via Fabbri. 1550

GIACOMO MASCHIO - PADOVA

Importazione diretta e Deposito

CONCIMI CHIMICI

FOSFATI (Scorie) THOMAS marca Albert; SUPERFOSFATI di SAINT GOBAIN e BELGA; NITRATO DI SODA; SOLFATO e CLORURO DI POTASSA; CALCE; ZOLFO e SOLFATO RAME

Titoli garantiti contro analisi

MISCELE SPECIALI per Granturco, Avena e Frumento

Condizioni di pagamento da convenirsi

Rivolgersi allo Studio della Ditta in PADOVA - Via Canave 1578

NUOVA SARTORIA

ALLA

CITTÀ DI MILANO

PIAZZA CAVOUR - PADOVA - VICINO PEDROCCHI

Il sottoscritto si pregia prevenire che, dopo molti anni di servizio alle dipendenze delle Rispettabili Ditte **PIETRO BARBARO** e **LUIGI VALSECCO**, col giorno 12 Marzo p. v. aprirà un

MAGAZZINO DI SARTORIA

CON DEPOSITO DI STOFFE NAZIONALI ED ESTERE
Nella lusinga di vedersi onorato di numerose ordinazioni, promette di nulla trascurare per rendere pienamente soddisfatta la sua nuova clientela.

Con perfetta stima **Ferdinando Zettoni**

OTTIMA OCCASIONE

Chi ha camere mobigliate d'affittare, Case da vendere o d'affittare, Offerte e ricerche di lezioni e di impieghi, Capitali da impiegare, Negozi da cedere, ecc., può servirsi della pubblicità straordinaria del COMUNE. Ogni casella di sei linee, come il seguente modello, costa centesimi 50.



Tutti possono inviare annunci per la pubblicità straordinaria in IV. pagina, unendo il relativo importo anche in francobolli alla Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova, Via Spirito Santo 982.

La Pesca dei Merluzzi

Le notizie da Christiania sull'andamento della pesca dei merluzzi nelle Lofodi sono sfavorevolissime in causa dei tempi burrascosi che imperversano in quelle regioni.

Nel mentre la pesca dava fino il 17 Febbraio nel 1894 3 milioni di pesci e 1330 Ett. di olio nel 1895 1 » » » 275 » quest'anno, nell'epoca medesima, furono pescati solamente

350.000 pesci con un prodotto di 118 Ett. di olio.

Ne consegue da ciò che in difetto dell'olio di fegato di merluzzo, che sarà quest'anno carissimo, altri olii inferiori e dannosi verranno posti in commercio sotto questo nome, deludendo la buona fede dei consumatori.

La Ditta J. SERRAVALLO di TRIESTE fornisce sempre il suo olio naturale di fegato di merluzzo purissimo, da lunghi anni favorevolmente conosciuto, senza alterarne il prezzo di vendita.

Guardarsi però bene dalle falsificazioni

Egregio sig. Serravallo,

Mi è gratissimo di doverle partecipare che il suo OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO, da me lungamente ed in parecchi individui sperimentato, dette sempre ottimi risultati, così che io lo giudico IL MIGLIORE E PIU' PURO degli olii di merluzzo, e non suggerisco altro olio che il suo. Chimicamente esaminato, il suo olio si dimostrò anche il più ricco di elementi iodici, dando così la prova materiale della sua efficacia terapeutica.

Mi congratulo con Lei e distintamente La saluto
Dott. Giovanni Franceschini
Medico-Chirurgo

Venezia, 10 Febbraio 1895.

La grande scoperta del 1890
Iperbiotina di Alenci 1250
Ringiovanisce e prolunga la vita da forza e salute
Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze. — 1/10 gratis nell'opuscolo illustrativo. — Successo mondiale. Si vende in tutte le Farmacie.

Sono disponibili ancora poche copie della Guida Storico-Artistico-Illustrata di Padova (L. 1), Vita di S. Antonio (C. 25), Guida della Basilica e Vita del Santo (C. 50), opere queste che in occasione del VII Centenario ebbero un esito favorevolissimo
Rivolgersi alla nostra Tipografia, Via Spirito Santo

FABBRICA SAPONI MEDLEY E SONS

EXPORT SOAP MANUFACTURES
Palm oil bleachers and refiners

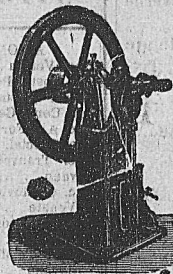
(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

Officina Meccanica a Vapore di L. Veniarini - Treviso

Fabbrica di privilegiati Motori a Gaz e a Petrolio

i più semplici e i più economici per il consumo



Forza in cavalli effettivi	1 1/2	1	2	3	4	5	6	8	10	15
Prezzo del Motore a gaz L.	750	1200	1500	1900	2400	2800	3200	3800	4500	6500
Prezzo del Motore a pet. L.	1100	1800	1800	2200	2700	3100	3500	4000	4400	7000

Riparazioni di Locomobili e TREBBICOLI a prezzi ridotti — SERRE per fiori (di ogni forma e circonferenza) L. 18 al metro quadrato. VETRI doppi di legno per Serre a L. 5.— al metro quadrato. — SERRAMENTI di chiusura per Negozi in lamiera ondulata. — POMPE per uso pubblico e privato. — POZZI a getto continuo con tubi di ferro. — APPARECCHIO per il riscaldamento dell'acqua senza fuoco, utilizzando lo scappamento dei Motori a GAZ o a PETROLIO, o di macchine a vapore.
Dietro richiesta si danno schizzi e disegni. 1072

AVVISO IMPORTANTISSIMO

L'Agenzia di Pubblicità Haasenstain e Vogler

Padova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, ecc.

avverte i signori Negozianti, Industriali, Fabbricanti, Esportatori, Importatori, ecc. che possono abbisognare della pubblicità nelle

INDIE OLANDESI

per annodarvi delle relazioni ed introdurre i loro prodotti, oppure procurarsi da prima mano quelli delle suddette Colonie che essa riceve gli annunci per tutti i giornali delle Indie Olandesi, fra i quali gli Organi Malesi sono i più diffusi e più accreditati.

Prezzo d'inserzione vantaggioso secondo l'importanza delle commissioni

Annunci in tutti i giornali del mondo

Preventivi gratis dietro richiesta

CORRIERE DELLA SERA

GRANDE GIORNALE QUOTIDIANO

CHE SI PUBBLICA A

MILANO

Uno dei più importanti ed autorevoli Giornali diffusissimo a Milano e nell'Alta Italia

Letto specialmente nelle classi agiate

Appropriatissimo per la pubblicità commerciale e privata

Le inserzioni si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

PADOVA - Via Spirito Santo 982

ed in tutte le succursali d'Italia e dell'Estero

I più diffusi e reputati Giornali di TORINO e PIEMONTE

sono

LA STAMPA (Gazzetta Piemontese)

GAZZETTA DEL POPOLO

Appaltatori della Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

PADOVA - Via Spirito Santo, 982

Ufficio Internazionale di Pubblicità

Padova 1896, Prem. Tip. F. Sacchetto